

flora

antologia di
arti figurative tra
antico e contemporaneo

3

Il Cimitero degli Inglesi a Napoli
Il Giardino di Santa Maria della Fede
e i cimiteri acattolici in Campania

a cura di Rosa Sessa

Naus Editoria
2022

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.
Volume realizzato con un contributo del Distretto ad Alta Tecnologia per il Beni Culturali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



FLORA - Antologia di Arti figurative tra Antico e Contemporaneo
di Naus Editoria

Direzione Collana

Carmela Capaldi (Università degli Studi di Napoli Federico II)
Isabella Valente (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Comitato scientifico Internazionale

Anne-Lise Desmas (Getty Museum, Los Angeles)
Annette Haug (Christian-Albrechts-Universität, Kiel)
Concha Lomba Serrano (Universidad de Zaragoza)
Claude Pouzadoux (Centre Jean Bérard, Naples)

Redazione scientifica

Antonella Ciotola, Rosa Esmeralda Partucci, Luisa Sefora Rosaria Puca, Emanuela Spagnoli

Il Cimitero degli Inglesi a Napoli. Il Giardino di Santa Maria della Fede e i cimiteri acattolici in Campania

a cura di Rosa Sessa

Progetto grafico
Ferdinando d'Agostino

Redazione e impaginazione
Sabrina Di Ruocco

Copyright © Napoli 2022. Naus Editoria, www.naus-editoria.it

ISBN 978-88-7478-082-2

È severamente vietata la riproduzione parziale o totale del testo e delle immagini.

In prima di copertina: Monumento funebre della scienziata scozzese Mary Somerville (1780-1872) realizzato da Francesco Jerace nel 1876 per il Cimitero degli Inglesi di Napoli. Fotografia di Elio Di Pace.

INDICE

9-10 VINCENZO SANTAGADA, Presentazione

11 - 12 ISABELLA VALENTE, Introduzione

Parte prima

Cimiteri acattolici in Campania

15-26 FABIO MANGONE, L'attuale sistema cimiteriale napoletano e la sua formazione tra Settecento e Ottocento

27-43 FEDERICA MARIANTONIA MATARAZZO, I cimiteri acattolici di Napoli e provincia

45-59 ROSA SESSA, Il Cimitero degli Svizzeri a Salerno

61-76 ROSA SESSA, Il Cimitero acattolico di Santa Maria della Fede a Napoli, detto degli Inglesi

Parte seconda

Monumenti del Cimitero degli Inglesi a Napoli

Schede e progetto fotografico *Nove fotografi per nove monumenti*
a cura di ROSA SESSA

79-86 1. Monumento di Emma d'Abbey, fotografie di Cristina Russo

87-94 2. Monumento della famiglia Bateman-Dashwood, fotografie di Luigi Lista

95-102 3. Monumento di Mary Beauclerk, fotografie di Alessandro Cirillo

103-112 4. Monumento della famiglia Freitag, fotografie di Vittoria Cirillo

113-122 5. Monumento di Oscar Meuricoffre, fotografie di Cristina Cusani

123-130 6. Monumento di Guglielmina Solombrino Arnold, fotografie di Marco Lucignano

131-140 7. Monumento di Mary Somerville e delle figlie, fotografie di Elio Di Pace

<i>141-148</i>	8. Monumento di David Vonwiller, fotografie di Sam Gregg
<i>149-156</i>	9. Monumento di Felice Zermann, fotografie di Chiara Arturo
<i>157</i>	Mappa del Cimitero degli Inglesi
<i>159-162</i>	ROSA SESSA, Conclusioni
<i>163-167</i>	Riferimenti bibliografici

*O what shall I hang on the chamber walls?
And what shall the pictures be that I hang on the walls,
To adorn the burial-house of him I love?*

Walt Whitman, *When Lilacs Last in the Dooryard Bloom'd*, 1865

PRESENTAZIONE

Con piacere saluto la pubblicazione di questo volume che porta finalmente alla luce uno dei luoghi simbolici della nostra città, per anni ingiustamente chiuso al pubblico, dimenticato dalla cittadinanza, trascurato dai visitatori. L'attuale giardino storico di Santa Maria della Fede, originaria sede dell'ex Cimitero acattolico degli Inglesi, racconta infatti una pagina importante della nostra storia: in funzione tra il 1826 e il 1892, il giardino monumentale narra, attraverso le sue pregevoli opere scultoree, le vicende di una vibrante capitale europea ottocentesca, la cui vita culturale e politica è animata da mercanti, imprenditori, diplomatici stranieri, i quali contribuiscono non solo a tessere proficue connessioni tra Napoli e i loro paesi di provenienza, ma anche a lasciare un segno tangibile nel tessuto urbano con le loro residenze, i loro luoghi di culto, le scuole e, non da ultimo, il loro luogo di sepoltura.

A guidarci alla scoperta del valore storico del luogo, ma anche delle sue potenzialità attuali, sono raccolti in questo libro quattro preziosi saggi di studiosi che si sono già confrontati con le tematiche dei luoghi di memoria e sepoltura. In primis il professor Fabio Mangone, noto e apprezzato storico dell'architettura, che contribuisce a ricostruire il contesto storico-culturale dell'epoca mettendo in relazione la fondazione del Cimitero degli Inglesi con gli sviluppi del complesso e affascinante sistema cimiteriale napoletano, che oggi si presenta anche come polmone verde da recuperare per i cittadini.

Il saggio del professor Mangone è seguito dai contributi di due più giovani studiose. La dottoressa Federica Mariantonia Matarazzo, storica dell'arte, offre una lettura storico-critica delle permanenze scultoree del Cimitero acattolico napoletano legandole a quelle del Nuovo Britannico alla Doganella e dell'acattolico di Capri. Infine, completano la prima parte del volume i due saggi della dottoressa Rosa Sessa, ricercatrice in storia dell'architettura specializzata nelle relazioni culturali tra l'Italia e le comunità di stranieri che la visitano e vi si trasferiscono. I due saggi di Rosa Sessa ripercorrono la storia dei cimiteri acattolici di Napoli e Salerno, legando la costruzione ed evoluzione di questi particolari spazi urbani alle vicende delle comunità straniere delle due città campane, sottolineando gli scambi culturali, i tentativi di assimilazione (o i deliberati rifiuti) nei confronti della cultura ospitante, gli inevitabili compromessi tra le istanze dei forestieri e le posizioni dei locali. Anche questa ricostruzione storica accompagna la riflessione sull'attualità, oggi che bisogna assicurare ai cittadini di tutte le etnie e religioni pari diritti e pari dignità nelle sepolture.

La seconda parte del volume presenta in dettaglio i nove monumenti che ancora impreziosiscono quello che oggi è diventato un giardino storico pubblico della città di Napoli. Le schede dei monumenti, accompagnate dalle foto di nove giovani fotografi, hanno il merito non solo di rivelarci un autentico museo a cielo aperto della nostra città, ma anche di farci entrare nella vita dei defunti e, attraverso di essi, scoprire molto del modo in cui si viveva a Napoli nel corso dell'Ottocento.

Il volume è curato da Rosa Sessa sotto l'attenta guida delle proff. Carmela Capaldi e Isabella Valente, direttrici della collana editoriale *Flora. Antologia di arti figurative tra antico e contemporaneo*, per cui questo libro appare.

Portando in luce aspetti poco noti della storia urbana, questo libro stimola molteplici riflessioni sul passato e il presente della città di Napoli. Ma, da politico e da cittadino, il valore più grande che attribuisco a questa iniziativa editoriale è la chiara ispirazione all'azione: il volume, infatti, invita a intraprendere ulteriori studi sui luoghi trascurati di Napoli, al fine di raggiungere una narrazione più sfaccettata e meno stereotipata della città. Il libro spinge, inevitabilmente, a cercare risposte per domande concrete: qual è il valore che attribuiamo agli spazi verdi della nostra città? In che modo ci prendiamo cura dell'immenso patrimonio cimiteriale di Napoli? Possono, questi luoghi, rappresentare una risorsa culturale, ma anche ambientale, sociale, turistica, economica, nella gestione cittadina odierna?

A queste domande siamo tutti chiamati a rispondere, mettendo generosamente a servizio della comunità le nostre diverse competenze, le nostre passioni e il nostro talento, proprio come hanno fatto la curatrice, gli autori e i fotografi di questo prezioso e necessario volume.

Per quanto riguarda le azioni dell'amministrazione che rappresento, il giardino storico di Santa Maria della Fede, recentemente oggetto di interventi manutentivi, è stato riconsegnato a cittadini e visitatori nell'ottobre del 2022. È un polmone verde essenziale all'interno di un'area densissima della nostra città (il quartiere San Lorenzo della Municipalità 4) e la sua tanto attesa riapertura al pubblico non può fare a meno di rallegrarci, ma anche di interrogarci sulla storia e sul destino di altri luoghi sconosciuti di Napoli, altri scrigni – di arte, storia, verde urbano – che attendono solo di essere valorizzati e vissuti. È parte fondamentale del mio programma, il recupero, la messa in valore e la restituzione ad una fruizione attenta e organizzata di questa parte essenziale del patrimonio civico.

Vincenzo Santagada
Assessore alla Salute e al Verde del Comune di Napoli

INTRODUZIONE

Nell'ottobre del 2022, dopo venti anni di chiusura e brevi periodi di aperture a intermittenza, è stato definitivamente riconsegnato alla fruizione pubblica il Giardino monumentale di Santa Maria della Fede a Napoli. Il parco urbano, oggi spazio verde della Municipalità 4 del Comune, per oltre sessant'anni nel corso del diciannovesimo secolo (e precisamente dal 1826 al 1892) è stato sede del celebre Cimitero degli Inglesi, luogo di sepoltura per gli stranieri e i protestanti di Napoli.

Terza uscita della Collana editoriale Flora da me diretta insieme con Carmela Capaldi, il volume che con piacere qui presento è dedicato alla storia architettonica e urbana del luogo e alla ricostruzione dei molteplici filoni interpretativi e narrativi ispirati dall'indagine dei notevoli monumenti ottocenteschi ancora oggi ospitati nel recinto dell'ex Cimitero degli Inglesi. Ripercorrendo le alterne vicende del sito e approfondendo il valore di memoria delle singole opere scultoree, questa pubblicazione, a cura di Rosa Sessa, celebra, per un fortuito e fortunato caso, il momento di restituzione alla comunità di un giardino che rappresenta un'eccellenza all'interno del vasto e variegato patrimonio storico-artistico della città di Napoli.

In parallelo agli ultimi anni di sofferta riqualificazione del parco monumentale, anche la scrittura del libro è stata un'operazione tutt'altro che semplice. Innanzitutto, negli anni di ricerca non è stato sempre possibile accedere all'ex cimitero se non chiedendo permessi speciali, generosamente accordati dalle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute nell'incarico di portare a termine i lavori. Inoltre, la raccolta dei materiali archivistici, molti dei quali qui pubblicati per la prima volta, ha richiesto studi in diversi archivi privati e statali, da Salerno, Napoli e Roma, fino a San Gallo in Svizzera, e la capacità di comprensione e interpretazione di documenti storici redatti in diverse lingue, tante quante si leggono ancora oggi scolpite sui nove monumenti che impreziosiscono il giardino storico di Santa Maria della Fede: dal francese della tomba di David Vonwiller, all'inglese dell'obelisco dei coniugi Bateman-Dashwood, al tedesco delle commoventi parole che la famiglia Freitag rivolge ai figli strappati troppo presto alla vita, e per questo vegliati nel loro sonno al di là del portale di marmo da un angelo plorante e teneramente accudente.

Il risultato è un prezioso volume che ricompona notizie provenienti dalla scarsa letteratura preesistente e le ricuce con quelle fornite da indispensabili documenti inediti, il tutto sostenuto da

un importante apparato iconografico d'autore, realizzato *ad hoc* da giovani fotografi e architetti invitati dalla curatrice a completare con il loro sguardo e la loro sensibilità le schede dei singoli monumenti.

Oltre all'ampliamento della conoscenza di un piccolo scrigno di arte e storia non solo locale, ma dal respiro internazionale, il merito del volume è quello di inserire le peculiarità dell'ottocentesco Cimitero degli Inglesi di Napoli in un contesto più ampio: nel complesso sistema cimiteriale che in quel secolo si andava delineando in città (vd. il saggio di Fabio Mangone), nei *topoi* legati alle arti figurative dell'epoca che si rincorrono tra i diversi cimiteri acattolici della provincia di Napoli (vd. il saggio di Federica Mariantonia Matarazzo), nella problematicità delle relazioni che il Cimitero degli Inglesi tesseva non solo con il contesto urbano e le sue drammatiche evoluzioni nel tempo, ma anche con un altro rilevante cimitero protestante in Campania, quello degli Svizzeri di Salerno, che con il cimitero degli stranieri napoletano presenta sia interessanti similitudini, che significative divergenze (vd. i saggi di Rosa Sessa).

Come storica dell'arte specializzata nelle arti figurative del diciannovesimo secolo, la riapertura dell'ex Cimitero degli Inglesi di Napoli non può che rappresentare una irrinunciabile occasione di approfondimento di un momento storico decisivo nello sviluppo culturale della città. Saluto quindi con commozione la quasi simultaneità dei due eventi: da un lato, l'apertura tanto attesa dei cancelli del Giardino monumentale di Santa Maria della Fede, che potrà così divenire un museo *en plein air* della scultura cimiteriale ottocentesca, dall'altra la pubblicazione di questo volume, a cui auguriamo di agevolare e veicolare la conoscenza dell'ex Cimitero degli Inglesi molto lontano, sia nel tempo che nello spazio.

Isabella Valente
Direttrice della Collana editoriale Flora